

“MASSIMILIANO D’ASBURGO E CARLOTTA DEL BELGIO”

di Joan Haslip, 1971

*La tragica vicenda di due imperatori innamorati.*

Mario prof. Mariotti - 12 dicembre 2024

Uno dei dipinti che più rimane impresso ai visitatori che arrivano al [Castello di Miramare a Trieste](#), è quello del pittore Cesare dell’Acqua che raffigura [La partenza di Massimiliano d’Asburgo-Lorena e di Carlotta del Belgio](#) dal Castello di Miramare per il Messico.

Il pittore istriano immortalava il giorno 14 aprile 1864 in cui una folla festante, in un tripudio di bandiere austriache, saluta l’arciduca d’Austria e la moglie, già imbarcati sulla lancia che li condurrà sulla fregata Novara in mare, sullo sfondo. Massimiliano e Carlotta sono rivolti verso il pubblico, composti, in atteggiamento, si potrebbe definire, solenne e ufficiale.

Sulla lancia, è stata issata la bandiera messicana: Massimiliano d’Asburgo-Lorena sta infatti partendo per l’America dove eserciterà il suo ruolo di imperatore del [Messico](#).

Curiosità: a voler la costruzione del [Castello di Miramare](#), ancora oggi una attrazione turistica internazionale, è stato l’arciduca Massimiliano, che, però, se l’è potuto godere per soli quattro anni, dato che dal Messico non sarebbe più tornato.

Massimiliano nasce il 6 luglio 1832 - cancro - a [Vienna](#) nel Palazzo di [Schönbrunn](#), secondo figlio dell'arciduca Francesco Carlo d'Asburgo-Lorena e della principessa Sofia di Baviera. Egli ha il titolo di Principe Imperiale e Arciduca d'Austria, Principe Reale di Ungheria e Boemia, il fratello maggiore [Francesco Giuseppe](#), quello imperatore d'Austria e Re d'Ungheria.

Dotato di straordinaria intelligenza, dimostra particolare propensione per le arti e grande interesse per le scienze e, in particolare, per la botanica. Intraprende la carriera militare, raggiungendo presto alti gradi di ufficiale e intervenendo profondamente nel rinnovamento del porto di Trieste e nella costituzione della flotta dell'Impero austriaco.

Carlotta del Belgio, nome completo in francese Marie Charlotte Amélie Augustine Victoire Clémentine Léopoldine, nasce il 7 giugno 1840, figlia di Leopoldo I, re del Belgio, principessa del Belgio che diventa arciduchessa d'Austria e imperatrice del Messico in quanto sposa di Massimiliano I d'Asburgo.

I due, l'arciduca d'Austria e la principessa del Belgio, si sposano per vero amore – si dice che lei si sia innamorata la prima volta che l'ha visto a Bruxelles - il 27 luglio 1857, lei [Carlotta](#), a soli 17 anni con l'arciduca Ferdinando Massimiliano d'Asburgo, [il biondo e affascinante fratello](#) di 25 anni, 8 più di lei, in Belgio, a Bruxelles, presente il Gotha della nobiltà europea, più uno scintillante viaggio di nozze attraverso le capitali d'Europa.

La giovane sposa viene apprezzata alla corte di Vienna dalla suocera Sofia di Baviera, che vede in lei l'esempio perfetto di moglie per un arciduca austriaco, in contrasto con i rapporti difficili con l'altra nuora, [Elisabetta di Baviera, la famosa Sissi](#), moglie di Francesco Giuseppe I, imperatore d'Austria e che lei, Carlotta, detesta per il forte legame della cognata col marito.

Influenzato dalle idee progressiste in voga all'epoca, [Massimiliano](#) si fa una reputazione da "liberale" progressista, aperto a concessioni verso i popoli, in contrasto con il conservatorismo del fratello imperatore a [Vienna](#).

Nel febbraio del 1857 viene nominato viceré [del Lombardo-Veneto](#), in sostituzione del vecchio [feldmaresciallo Josef Radetzky](#) che, nei nove anni di governatore generale – residenza, Palazzo Belgioioso, dietro il Duomo, di fronte alla casa di Manzoni - aveva dominato da vero autocrate il regno. Massimiliano e Carlotta arrivano a [Milano](#) il 6 settembre 1857.

Dopo quella del 1848 contro Carlo Alberto sconfitto a Novara il 23 marzo 1849, 11 anni dopo, nel 1859, l'Austria deve affrontare una nuova guerra contro il Regno di Sardegna, questa volta con un grande alleato come [Napoleone III re di Francia](#), essere sconfitta e perdere il Lombardo-Veneto.

Alla fine del conflitto, Massimiliano viene congedato dal fratello imperatore dal suo incarico di Viceré del Lombardo-Veneto. Deluso, a soli ventisette anni – è nato nel 1832 - con la moglie Carlotta decide di ritirarsi dalla scena politica e si stabilisce a Trieste, in un primo tempo a [Villa Lazarovich](#) sul colle di San Vito, poi nel Castello [a Miramare](#) dove inizia a condurre una vita lontana dalle guerre e dai disegni imperiali [del fratello](#).

E lì i due principi innamorati vivono la loro storia d'amore e trascorrono un'esistenza tranquilla tra passeggiate in riva al mare o nel [parco del castello](#), tra musica, cultura e pittura.

La stessa Carlotta, una discreta pittrice, ama realizzare vedute paesaggistiche da ammirare nelle sale del Castello di Miramare.

Sette anni dopo, nel 1864, Massimiliano ha di nuovo l'occasione per tornare in scena "da protagonista".

Il 10 aprile di quell'anno, un gruppo [di delegati messicani](#) arriva al Castello di Miramare per portargli la corona di imperatore del Messico, offertagli alcuni mesi prima, il 3 ottobre del 1863 da una delegazione di emigrati di quel paese. Come detto sopra, quattro giorni dopo, il 14 aprile, Massimiliano, con [tanto di corona, parte](#) con la moglie Carlotta del Belgio per prendere possesso del suo nuovo impero. Dopo oltre un mese e mezzo di viaggio, sbarcano a [Veracruz](#) il 28 maggio.

Durante il viaggio, nonostante i libri, messi a disposizione del nuovo imperatore per documentarsi sulla realtà del nuovo

paese il [Messico](#), Massimiliano preferisce impiegare il tempo scrivendo un manuale sull'etichetta di Corte.

In realtà Massimiliano arriva in Messico come imperatore ma non conosce affatto la reale situazione politica, estremamente complicata di un paese dilaniato da anni di guerra civile, con un territorio ridotto di circa la metà, rispetto a quello della dichiarazione di indipendenza, dopo una disastrosa guerra contro gli USA - [Battaglia di Veracruz](#) - che approfittano dell'instabilità messicana, oltre ai continui scontri tra le fazioni politiche la cui conseguenza sono stati diversi colpi di stato. Nel frattempo, scoppiata la guerra di secessione americana tra [Nordisti e Sudisti](#), durata dal 1861 al 1865, l'imperatore dei Francesi Napoleone III ne approfitta per intervenire in Messico e nel marzo 1864 conquistare la capitale, [Città del Messico](#). Tramite un plebiscito (di dubbia natura giuridica) viene confermata la caduta di [Benito Juárez Garcia](#), presidente dal 1861, e la proclamazione dell'Impero, come abbiamo visto sopra, poi offerto a Massimiliano d'Asburgo.

I nuovi sovrani fanno il loro ingresso solenne a [Città del Messico](#), il 12 giugno del 1864, trovando una calorosa accoglienza, ma anche un paese disorganizzato e sconvolto dall'insicurezza, con sacche di ribellione nelle zone interne, perennemente a rischio dalla corruzione e dall'anarchia.

Ben presto la coppia imperiale si rende conto che è una minoranza ad aver fatto appello a loro, sovrani stranieri, e non la maggioranza della popolazione messicana.

L'Imperatore e l'Imperatrice Carlotta scelgono come loro residenza il [Castello di Chapultepec](#), sulla collina che sovrasta Città del Messico, in passato rifugio dei sovrani aztechi. E si stabiliscono nella [nuova reggia](#) messicana. Massimiliano, inoltre, fa costruire una larga strada che da Chapultepec raggiunge il centro della città, in origine chiamata El Paseo de la Emperatriz ("Strada dell'Imperatrice"), e oggi nota come Paseo de la Reforma ("Viale della Riforma").

Dato che i due sovrani non hanno figli, adottano due ragazzini, entrambi nipoti di Agustin I, per poco Imperatore del Messico nel 1820. Il maggiore dei due viene proclamato erede al trono. Con disappunto degli alleati conservatori, il nuovo imperatore adotta molte politiche liberali proposte dall'amministrazione Juárez: la riforma terriera, la libertà di religione e l'estensione del diritto di voto alle classi contadine. Inoltre offre a Benito Juarez Gracia l'amnistia in caso di riconoscimento della "corona", poi, al suo rifiuto, ordina la fucilazione di tutti i suoi sostenitori arrestati. Commette, però, un grave errore strategico con il solo risultato di esasperare gli oppositori del suo regime, quello di ordinare ai ribelli repubblicani di [Benito Juarez Garcia](#) di sottomettersi alla corona, pena la fucilazione.

Dopo la fine della [guerra di secessione americana](#), 26 maggio 1865, gli Stati Uniti cominciano a rifornire di armi i repubblicani di Benito Suarez Garcia, dato che, da inizio 1866, l'abdicazione di Massimiliano, vista da fuori, sembra ormai cosa fatta.

L'imperatore, al contrario, sta tentando di arruolare, per il suo esercito, ufficiali dell'Esercito statunitense, in particolare generali, da contrapporre alle forze di Benito Juárez Garcia.

Nel marzo 1866, inoltre, [Napoleone III](#), di fronte alla resistenza messicana e all'opposizione degli Stati Uniti, ritira le sue truppe dal Messico. La situazione politica degenera velocemente.

Il 9 luglio 1866 [Carlotta del Belgio](#) lascia il Messico e rientra in Europa per cercare appoggi al regime del marito. Dapprima a Parigi, poi a Vienna e, perfino, a Roma dal Papa Pio IX Mastai Ferretti. Ma il suo impegno non andrà oltre astratte promesse. Da allora non potrà più ritornare dal marito imperatore.

Dopo l'abbandono del Messico da parte dell'imperatore francese Napoleone III, [Massimiliano d'Asburgo](#) si trova da solo a fronteggiare ormai un intero paese schierato contro di lui. Tuttavia si rifiuta di abbandonare i suoi sostenitori e, ritiratosi nel febbraio 1867 a [Santiago de Querétaro](#), deve sostenere un assedio durato alcune settimane. Tre mesi più avanti, l'11 maggio sempre del 1866, decide di tentare una fuga attraverso

le linee nemiche, ma viene fatto prigioniero dai repubblicani. 4 giorni dopo, il 15 maggio, viene detronizzato, sottoposto alla corte marziale e condannato alla pena di morte tramite fucilazione.

Molti sovrani d'Europa e personalità famose di allora, tra cui [Victor Hugo](#) e [Giuseppe Garibaldi](#), inviano messaggi e lettere in Messico perché venga risparmiata la vita a Massimiliano, ma il presidente [Benito Juárez Garcia](#) rifiuta di commutare la sentenza, ritenendo necessario inviare il segnale che il Messico non avrebbe più tollerato governi imposti da potenze straniere. Come anche, si rifiuta di intervenire il "padrino politico" di Juárez, il presidente degli USA [Andrew Johnson](#).

La sentenza di [fucilazione](#) viene eseguita il 19 giugno 1867 nella cittadina di [Santiago de Querétaro](#) da un plotone di esecuzione composto da sette uomini. L'imperatore del Messico ha 35 anni, davvero troppo pochi per un idealista liberale e moderno come lui Massimiliano I d'Asburgo-Lorena. Il corpo di Massimiliano I viene imbalsamato ed esposto in Messico. [Cappella commemorativa](#). L'anno successivo viene riportato a Trieste a bordo della stessa fregata Novara su cui aveva fatto il viaggio verso il Messico nel 1864. Da Trieste, in seguito, il 18 gennaio 1868, sarà trasportato a Vienna e sepolto nella [Cripta Imperiale](#) della [Chiesa dei Cappuccini](#).

Il pittore [Édouard Manet](#), sconvolto dalla notizia della fucilazione, dipinge quattro tele con lo stesso soggetto, tra cui, la più celebre è “L'esecuzione dell'imperatore Massimiliano”. Ritenendo che di quella fine fossero responsabili le potenze europee e in particolare da Napoleone III, ritrae i componenti del plotone di esecuzione con la divisa dell'esercito francese e all'ufficiale, dietro al plotone, confeziona un volto simile a quello dell'imperatore francese.

In suo onore, nel 1867, [Franz Liszt](#) scrive una marcia funebre inserita al n° 6 del Terzo Anno delle suite *Années de Pèlerinage* (Anni del Pellegrinaggio), pubblicate dall'artista nel 1883.

Sempre in onore di Massimiliano d'Asburgo il poeta [Giosuè Carducci](#) scrive la poesia *Miramar*, nella quale viene ricordata la triste vicenda di Massimiliano e di Carlotta.

Con la fine di Massimiliano, il marito imperatore, a 27 anni, finisce anche il sogno d'amore della bella [Carlotta del Belgio](#).

Già al suo ritorno al [Castello di Miramare](#) a Trieste, dove il 7 ottobre l'ha condotta da Roma il fratello Leopoldo, principe delle Fiandre, Carlotta, quasi prevedendo il destino crudele dell'amato marito, comincia a manifestare segni di squilibrio, tanto che per qualche tempo viene anche tenuta sotto sorveglianza dalla polizia austriaca nel Castelletto del parco.

Dopo la tragica morte del marito, ormai devastata dalla follia, viene ricondotta in Belgio per volontà della cognata Maria Enrichetta d'Asburgo-Lorena per passare quindi il resto della sua vita nel castello di Bouchout, nei pressi di Bruxelles.

Dopo un breve momento di lucidità, nel periodo immediatamente successivo alla morte del marito, Carlotta sprofonda definitivamente nella follia. Trascorrerà il resto della sua lunga vita nella tenuta di Bouchout, appositamente acquistata per lei dal fratello Leopoldo II.

Morirà a Meise, il 19 gennaio 1927, alla augusta età di 87 anni, dopo qualcosa come 60 anni di squilibrio mentale. [Foto](#).

[Video1](#), *Massimiliano I, Imperatore del Messico* (m. 17.40)

Ed è proprio il [Castello di Miramare a Trieste](#), con cui abbiamo aperto il nostro incontro che costituisce la testimonianza più importante della vicenda umana e storica di Massimiliano d'Asburgo-Lorena e Carlotta del Belgio: [ogni stanza](#), ogni parete, ogni suppellettile raccontano i sogni dei due giovani innamorati, e, purtroppo, anche il loro crudele destino.

Ci sono i ritratti di loro due ovunque: ritratti celebrativi e ufficiali, ma nonostante le loro espressioni per lo più serie, i loro occhi ci comunicano la sincerità del loro animo.

Per una vicenda a due, fatta di cultura, arte, politica, rivoluzione e Amore. Quello con la lettera maiuscola!

Ritratto di Carlotta del Messico (Isidore Pils)

Ritratto dell'Imperatrice Carlotta del Messico (Albert Gräfle, 1865).

.

## QUADRI

Massimiliano I d'Asburgo-Lorena, imperatore del Messico ritratto da Franz Xaver Winterhalter nel 1865 circa, Castello di Chapultepec.

Tiburcio Sánchez, Ritratto di Carlotta; 1866; Trieste, Castello di Miramare

Litografia di Massimiliano, viceré del Regno Lombardo-Veneto

Massimiliano fotografato nel 1858, a 26 anni.

Rara foto dell'esecuzione di Massimiliano

Carlotta del Belgio ritratta a dieci anni [Foto](#)

L'Arciduca Massimiliano e l'Arciduchessa Carlotta come  
giovane coppia